Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Martedì 12 gennaio — Numero 8

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE « AL MERITO DEL LAVORO »

Sua Maestà, ***sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, si compiacque nominare i seguenti cavalieri nell'Ordine « Al Merito del Lavoro »:***

Con R. decreto del 31 dicembre 1903:

Amato Francesco, dolciere, Catania.
Boggio Antonio, impresario lavori, Roma.
Calissano Luigi, enologo, Alba.
Carano Giuseppe, industriale, Como.
Dell'Acqua Enrico, rappresentante Società esportazione, Milano.
De Luca Salvatore, fabbricante ferramenta, Napoli.
Ferrara Vincenzo, meccanico, Avellino.
Gull Matteo, confetturiere, Palermo.
Lampertico Domenico, agricoltore, Montegaldella (Veneto).
Milella Saverio, presidente della Società « Puglia », Bari.
Romanin-Jacur Emanuele, agricoltore, Verona.
Tosi Leopoldo, agricoltore, Rimini.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Pompilj Guido, deputato al Parlamento, benemerito per la bonifica del lago Trasimeno.
Guglielmina Giuseppe, fondatore di alberghi alpini.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 519 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata, con effetto dal 1° ottobre 1903, la qui unita convenzione in data 6 giugno 1903, ed annessa dichiarazione dell'11 successivo, stipulata con la Società veneziana di navigazione a vapore per l'esecuzione di dodici viaggi all'anno fra Venezia e Calcutta.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato, per l'adempimento delle condizioni di cui all'accennata convenzione, ad inscrivere nel bilancio passivo del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, al capitolo « Servizio postale e commerciale marittimo » la somma di L. 825,000 per l'esercizio 1903-904 e quella di L. 1,100,000 per ogni esercizio successivo fino alla scadenza della convenzione medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
STELLUTI-SCALA.
L. LUZZATTI.
RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

CONVENZIONE per la istituzione di una linea di navigazione fra Venezia e Calcutta.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, quello di Agricoltura, Industria e Commercio, quello delle Finanze e quello del Tesoro, a nome dello Stato;

I signori Gualtiero Fries e cav. Giuseppe Beniamino Coen;

a nome della Società Veneziana di Navigazione in virtù di regolare mandato conferito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società stessa;

Hanno concretato e stipulano quanto segue:

Art. 1.

La Società eseguirà dodici viaggi all'anno di navigazione commerciale fra Venezia e Calcutta, toccando Ancona, Bari, Brindisi, ed un porto della Sicilia e facoltativamente altri porti del Mediterraneo, del Mar Rosso e dell'Oriente.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, d'accordo colla Società, potrà istituire o sopprimere approdi nell'itinerario della linea.

Art. 2.

La Società è libera di esplicare le sue iniziative, stabilendo anche quelle linee di navigazione sulle quali potrà meglio sviluppare il traffico nell'Adriatico. Resta in facoltà della Società di prolungare la linea Venezia-Calcutta, quando ciò sarà conveniente, fino ai porti dell'Estremo Oriente e di raccordarla con altre linee nel Mediterraneo e Mar Nero e coi porti del Nord dell'Europa.

Gli itinerari delle varie linee di navigazione che saranno esercitate dalla Società, dovranno essere comunicati al Ministero delle Poste e dei Telegrafi. È però stabilito che nelle linee al di là del Canale di Suez e dello stretto di Gibilterra debba essere compreso uno scalo in un porto della Sicilia tanto nel viaggio di andata che in quello di ritorno.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi nello stabilire l'itinerario della linea Venezia-Calcutta fisserà un limite massimo di tempo per l'esecuzione di essa.

Art. 3.

Il materiale nautico della Società dovrà essere di sua assoluta proprietà e costituito da piroscafi nazionali costruiti posteriormente al 1898 e corrispondenti ai sistemi moderni della costruzione navale per quanto riguarda il tonnellaggio, il trasporto delle merci, i mezzi di carico e scarico ed i servizi speciali cui dovessero essere adibiti ed il loro rendimento economico in genere.

Il numero di tali piroscafi dovrà essere tale da garantire la regolare esecuzione del servizio.

La loro velocità non dovrà essere inferiore alle 10 miglia orarie in navigazione ordinaria ed a due terzi di carico.

Il tonnellaggio minimo non dovrà essere inferiore a 3500 tonnellate di stazza lorda, fatta eccezione per un solo dei detti piroscafi pel quale è ammessa una tolleranza in meno del 25 per cento.

Per le linee del Mediterraneo e del Mar Nero e per quelle che dovessero fare scalo in porti fluviali, il tonnellaggio potrà essere minore se i limiti fissati come sopra non fossero compatibili con la pescagione massima consentita dalle condizioni idrografiche locali. In questo caso sarà devoluto al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, sentito il Consiglio superiore di Marina, di stabilire il tonnellaggio minimo dei piroscafi.

Art. 4.

Per i piroscafi occorrenti alla Società, l'industria nazionale dovrà essere preferita sempre quando i prezzi fatti dai cantieri italiani non siano superiori del 5 per cento a quelli offerti e correnti nei primari cantieri esteri. Qualora però i cantieri nazionali non potessero impegnarsi a consegnare il piroscafo completamente ultimato e pronto a prendere il mare nel termine di un anno dalla data di trascrizione del contratto di costruzione nei registri dell'Autorità marittima, la Società potrà commettere il suo materiale ai cantieri Esteri.

Il prezzo di costruzione nei cantieri esteri sarà determinato in base alle offerte fatte dai cantieri stessi ed alla media dei prezzi praticati da essi nell'ultimo semestre.

Per le grandi riparazioni ai piroscafi della Società si applicheranno gli stessi criteri di cui sopra.

Art. 5.

La Società potrà esercitare provvisoriamente, per non oltre 15 mesi, il servizio Venezia-Calcutta, con materiale nazionale anche noleggiato, purchè corrisponda alle esigenze del servizio da determinarsi dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Nessuna riduzione in tale periodo, per l'impiego del materiale provvisorio, sarà fatta alla sovvenzione.

Se pel servizio, decorsi 15 mesi, occorresse eccezionalmente sostituire qualcuno dei piroscafi prescritti, la Società potrà provvedere al servizio noleggiando altri piroscafi, corrispondenti alle condizioni stabilite al primo comma del presente articolo, per un termine massimo di 18 mesi; in questo caso però la sovvenzione sarà ridotta del 20 per cento pei soli viaggi eseguiti dai piroscafi suaccennati.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi potrà autorizzare in casi eccezionali la Società a servirsi di piroscafi non corrispondenti alle condizioni stabilite. In questi casi sarà fatta una riduzione sulla sovvenzione normale in relazione alla minore velocità ed al minor tonnellaggio.

La riduzione sarà determinata caso per caso, tenute presenti le condizioni dei singoli piroscafi, dal Ministero della Marina.

Art. 6.

I piroscafi, prima di essere ammessi al servizio, dovranno subire una visita per accertare che corrispondano a tutte le condizioni contenute nel presente capitolato, e sottostare ad una prova di resistenza in mare a 2|3 di carico della durata minima di sei ore per collaudarne la velocità nelle condizioni stabilite.

Tali visite e prove saranno ripetute in occasione di grandi riparazioni o del cambio delle caldaie o quando il Ministero delle Poste e dei Telegrafi lo crederà opportuno.

L'esecuzione di queste ispezioni è devoluta a speciali Commissioni tecniche da nominarsi d'accordo fra il Ministero delle Poste e dei Telegrafi e quello della Marina, le quali dovranno attenersi a speciali istruzioni.

I piroscafi della Società dovranno inoltre essere iscritti nella 1ª classe del registro italiano e per tutto il tempo che rimangono in servizio.

Tutte le spese necessarie per le visite e prove di cui sopra saranno a carico della Società, fatta eccezione delle indennità dovute ai membri delle Commissioni, le quali saranno a carico del Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Art. 7.

La Società si obbliga a riservare uno spazio sui suoi piroscafi per ciascun porto nazionale compreso nei suoi itinerari.

A tal fine essa dovrà istituire delle Agenzie e rappresentanze dirette da connazionali, in tutti gli scali italiani toccati dai suoi piroscafi ed organizzare un servizio di informazioni per conoscere in tempo opportuno le quantità di merci che devono essere imbarcate in ogni località.

La quantità di spazio riservata a ciascun porto nazionale sarà

determinata dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi viaggio per viaggio.

In caso di inadempimento di quanto sopra, e quando il preavviso delle merci da imbarcare sia stato dato otto giorni prima della partenza del piroscafo, dal porto capolinea, la Società sarà passibile di multa pari al nolo percepito per le merci che ingombrano lo spazio che avrebbe dovuto restare disponibile.

Nel servizio sovvenzionato Venezia-Calcutta la Società non potrà fare operazioni commerciali fra scalo e scalo italiano, tranne che con speciale autorizzazione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Art. 8.

La Società è obbligata ad eseguire gli itinerari approvati nel limite di tempo fissato per ciascuna linea.

Nel caso di ritardo nel viaggio complessivo di andata e ritorno non giustificato da circostanze di forza maggiore, la Società sarà passibile di una multa di L. 200 per ciascun giorno di ritardo fino al terzo incluso e di L. 300 per ogni giorno oltre il terzo.

Se la Società tralascierà di toccare un porto compreso nell'itinerario, senza giustificati motivi di forza maggiore, dovrà pagare una multa di 500 lire per ogni omissione. Oltre a ciò, se omettesse una parte del viaggio, la Società sarà passibile di una ritenuta di L. 20 per ogni lega di minor percorso nell'itinerario di cui al successivo art. 20.

Se la Società tralascierà di eseguire un viaggio incorrerà nella perdità di 1|12 della sovvenzione. A questa perdita sarà aggiunta la multa di L. 10,000 se la causa, che ha prodotto la omissione del viaggio non dipenda da motivi di forza maggiore. La mancanza di piroscafo non costituisce caso di forza maggiore.

In caso di decadenza del presente contratto per inadempimento dei patti, la Società incorrerà nella perdita della garanzia della somma di 300,000 lire di cui all'articolo 17.

Art. 9.

La Società ha l'obbligo del trasporto gratuito dei dispacci e dei pacchi postali ordinari, raccomandati, con assegno, con dichiarazione di valore, ed assicurati, di qualsiasi specie forma e peso, consegnati da qualunque ufficio postale sia nazionale che estero per qualsiasi destinazione.

In caso di perdita, manomissione od avaria degli oggetti succennati, la Società dovrà indennizzare l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi di quanto essa è obbligata verso i terzi.

A bordo dei piroscafi l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi potrà collocare delle cassette per la impostazione delle corrispondenze, e la Società avrà l'obbligo di farne la consegna agli uffici postali che saranno designati.

I dispacci ed i pacchi postali saranno a cura e spese della Società ritirati negli uffici di origine e consegnati in quelli designati.

Le disposizioni del presente articolo e degli articoli 10 e 13 relativi al servizio della posta e dello Stato devono essere applicate anche a tutte le altre linee di cui la Società avesse o venisse ad avere per proprio conto l'esercizio,

Art. 10.

La Società si obbliga a trasportare gratuitamente, col trattamento degli ufficiali di bordo, quando ne sia richiesta, dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, un'ispettore dei servizi marittimi dell'Amministrazione postale, tre membri del Parlamento o delegati commerciali, i quali rimborseranno le spese del vitto calcolato in lire 6 al giorno.

La Società dovrà tenere due delegati commerciali viaggianti, l'uno nei vari porti dell'Oriente. e l'altro in Italia, Svizzera e Germania ed un rappresentante a Roma.

È data facoltà alla Società di trasportare passeggeri sempre quando i piroscafi abbiano gli adattamenti necessari.

Art. 11.

Il trasporto delle merci sarà effettuato per tutti gli scali toccati dai piroscafi della Società sotto l'osservanza delle tariffe approvate dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, sentita la Commissione di cui all'art. 15.

Ad ogni modo i noli non dovranno mai essere superiori a quelli praticati dalle altre Compagnie concorrenti.

In caso d'infrazione a tale condizioni, la Società sarà obbligata a rimborsare a chi di diritto il doppio della differenza.

Art. 12.

La Società dovrà, d'accordo con le Amministrazioni ferroviarie nazionali e possibilmente con quelle estere, stabilire le tariffe speciali cumulative per facilitare l'esportazione dei prodotti industriali italiani e l'introduzione in Italia delle materie prime necessarie all'industria, nonchè i trasporti in transito da e per l'estero.

Ha inoltre l'obbligo di stabilire servizi cumulativi con le altre Società di navigazione italiane ed estere.

In caso che, entro un anno dell'assunzione del servizio, non abbia potuto ottemperare alle disposizioni suaccennate, i patti e le condizioni del servizio comulativo saranno fissati dal Governo con le Società interessate e dovranno essere accettati dalla Compagnia esercente.

Art. 13.

La Società si obbliga di trasportare gratuitamente fino al complessivo peso di una tonnellata per viaggio dei piccoli colli di campioni fino a 20 chilogrammi di peso e quelli di peso superiore alle tariffe che più corrispondessero allo scopo, che saranno determinate dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

La Società si obbliga di eseguire trasporti per conto dello Stato con la riduzione del 50 per cento sui noli approvati di cui all'articolo 11, salvo convenzioni speciali coi Ministeri interessati.

Art. 14.

Il Governo avrà diritto di noleggiare per servizi straordinari dello Stato i piroscafi della Società completamente armati.

Per la durata del noleggio il Governo corrisponderà alla Società;

1° Il 6 per cento sul valore attuale del piroscafo;

2° La quota proporzionale d'ammortamento;

3° Il rimborso delle spese vive, comprese le spese di assicurazione, per la parte sostenuta dalla Società.

Il materiale dovrà essere restituito nelle condizioni in cui fu consegnato, salvo il deprezzamento normale.

Art. 15.

Tutte le divergenze che sorgessero fra la Società ed i caricatori circa l'applicaziane delle tariffe e condizioni di trasporto, saranno deferite per la loro decisione amministrativa ad una Commissione, nominata con decreto del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, e composta; di un delegato del Ministero stesso, che avrà la Presidenza, di uno del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di uno del Ministero delle Finanze, di uno del Ministero della Marina e di un altro del Ministero degli Affari Esteri. Alla riunione potrà essere chiamato un rappresentante dei Concessionari per fornire schiarimenti.

Alla Commissione stessa sarà devoluto inappellabilmente il giudizio delle vertenze che potessero insorgere con la Società circa la penalità, rimborsi o ritenute che fossero applicate per effetto delle disposizioni di cui agli articoli 7, 8, 11 e 21 della presente.

Art. 16.

In caso di guerra, blocco o quarantena il Ministero delle Poste e dei Telegrafi avrà facoltà di ridurre o modificare i viaggi nei limiti della percorrenza normale o di sopprimerli.

In caso di riduzione o modificazione sarà corrisposto l'intero compenso di cui all'articolo 22.

In caso di soppressione di viaggi per le cause suaccennate la sovvenzione sarà ridotta del 50 per cento.

Art. 17.

All'atto della sottoscrizione della presente, la Società dovrà pre-

stare una cauzione di lire centomila in cartelle del Debito Pubblico Italiano od in numerario da versarsi nella Cassa depositi e prestiti.

A garanzia poi dell'esatto adempimento degli obblighi assunti la Società dovrà, prima dello svincolo della cauzione suaccennata, vincolare a favore del Governo e fino alla concorrenza della somma di L. 300,000 uno o più piroscafi mediante regolare costituzione di pegno a termini di legge.

Detti piroscafi dovranno essere assicurati presso Società od assicuratori accettati dal Governo per un prezzo che garantisca l'importo della cauzione.

Art. 18.

La sorveglianza del servizio spetta al Ministero delle Poste e dei Telegrafi. Esso è rappresentato normalmente nei luoghi di approdo dai funzionari dipendenti dal Ministero della Marina e dai RR. Consoli italiani, osservando le norme dei Regolamenti in vigore.

Art. 19.

Allo scopo di controllare la regolarità dei viaggi, i comandanti dei piroscafi consegneranno all'arrivo a Venezia l'estratto del giornale a bordo indicante le circostanze occorse nell'intero viaggio.

Art. 20.

La Società sarà obbligata otto giorni prima della partenza per ogni viaggio del piroscafo da Venezia d'informare il Ministero delle Poste e dei Telegrafi circa l'itinerario che seguirà. Eguale notizia dovrà essere data prima della partenza del piroscafo da Calcutta.

Art. 21.

La Società si obbliga a retribuire convenientemente il personale di bordo, in modo che i salari da essa pagati non siano inferiori alla media corrente nel porto di Genova.

In caso di inadempimento il Ministero delle Poste e dei Telegrafi determinerà la misura dei salari e farà una ritenuta corrispondente sull'ammontare della sovvenzione.

Nei lavori di carico e scarico nei porti, a parità di condizioni, dovrà preferire le Società dei lavoratori legalmente costituite.

Art. 22.

In corrispettivo degli obblighi assunti dalla Società, il Governo corrisponderà alla stessa una sovvenzione annuale di lire un milione e centomila (lire 1,100,000).

Tale somma, depurata dalle ritenute, penalità e rimborsi previsti dalla presente convenzione, sarà pagata a dodicesimi maturati.

In caso di naufragio di qualche piroscafo in viaggio dovrà essere corrisposta alla Società l'intera sovvenzione come se il viaggio incominciato fosse stato compiuto in andata e ritorno.

Per tutta la durata della presente convenzione la Società non potrà cedere od alienare alcun piroscafo senza sostituirlo con altro materiale a norma degli articoli 3 e 4.

Art. 23.

La presente convenzione avrà effetto dal 1° ottobre 1903 e durerà fino al 30 giugno 1908. Resta inteso però che i viaggi iniziati prima del 30 giugno 1908 dovranno essere compiuti.

Art. 24.

I direttori e due terzi almeno dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società dovranno essere cittadini italiani.

Il personale di bordo dovrà indossare la divisa che, su proposta della Società, sarà approvata dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi d'accordo con quello della Marina.

Art. 25.

Ogni anno la Società dovrà prelevare dagli utili:

a) il 5 per cento del prezzo di acquisto del materiale adibito alla linea per costituire il fondo di ammortamento e di rinnovazione del materiale stesso;

b) il 5 per cento medio annuo netto agli azionisti;

c) le quote stabilite dallo Statuto e dal Codice di commercio per il Consiglio di Amministrazione, soci fondatori e fondo di riserva.

Gli utili eccedenti saranno per metà assegnati in aumento al fondo di ammortamento o di rinnovazione del materiale e per l'altra metà rimarranno a disposizione della Società.

Art. 26.

Tutte le controversie che potessero insorgere per l'interpretazione del presente contratto, ad eccezione di quello di cui all'articolo 15, saranno deferite alla Corte d'appello di Roma, che giudicherà e provvederà inappellabilmente.

Art. 27.

La Società avrà la sua sede, la sua Direzione generale ed il suo domicilio legale a Venezia per tutti gli effetti della presente convenzione.

La Società dovrà trasmettere annualmente al Ministero delle Poste e dei Telegrafi le statistiche del movimento delle merci ed eventualmente dei viaggiatori con indicazione dei prodotti, nonchè una relazione tecnica ed economica dell'impresa.

Art. 28.

Tutte le spese relative alla stipulazione della presente convenzione saranno a carico della Società.

La presente convenzione e gli atti relativi alla sua esecuzione fra lo Stato e la Società saranno soggetti al diritto fisso di una lira per tassa di registro.

Fatto a Roma in tre originali, addì 6 giugno 1903.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi
GALIMBERTI.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
BACCELLI.

Il Ministro delle Finanze
CARCANO.

Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Per la Società veneziana di navigazione
FRIES — COEN.

Testimoni: PAOLO LONARDI — EUGENIO PINZAUTI.

DICHIARAZIONE

I sottoscritti firmatari della convenzione stipulata in Roma il sei corrente per l'istituzione di una linea di navigazione fra Venezia e Calcutta, dichiarano che i piroscafi addetti alla linea stessa devono considerarsi fra quelli esclusi dal premio di navigazione di cui all'articolo 15 della legge del 23 luglio 1896, n. 318.

Fatto a Roma in tre originali, addì 11 giugno 1903.

Per la Società Veneziana di Navigazione
GUALTIERO FRIES.
GIUSEPPE BENIAMINO COEN.

Visto: *Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi*
TANCREDI GALIMBERTI.

Visto: *Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*
GUIDO BACCELLI.

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
CARCANO.

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
DI BROGLIO.

PAOLO LONARDI, *testimonio.*
EUGENIO PINZAUTI, *id.*

Allegato A.

COMMISSIONE REALE PEI SERVIZI MARITTIMI

N. 271.

Roma, li 25 aprile 1903.

Eccellenza,

Facendo seguito alla mia lettera del 28 marzo ultimo scorso, n. 222, pregiomi di informare V. E., che la Commissione ha compiuto il mandato affidatole per quanto si riferisce alla linea Venezia-Indie, e di comunicarle copia dello schema di capitolato da essa approvato.

Come risulta dall'esame di esso, V. E. vedrà che la Commissione ha seguito criteri speciali fissati in base ad un coscienzioso studio della questione. La Commissione si è preoccupata più di tutto, di assicurare il buon impiego dei denari dello Stato in modo che la sovvenzione da concedersi riesca veramente proficua per Venezia e costituisca un primo nucleo di una forte marina mercantile nazionale nell'Adriatico. Il capitolato, qui unito, venne compilato in relazione ai capisaldi che la Commissione aveva stabilito di pieno accordo e che verranno enunciati in appresso.

Nel capitolato, comunicato dal Ministero, si era fissata la scadenza del contratto al 30 giugno 1908, perchè con quella data scadono tutte le convenzioni vigenti.

La Commissione, dopo maturo esame della cosa, si è convinta però che un limite di tempo (appena 5 anni) così breve non potrebbe essere consigliato, e propone pertanto che il limite stesso sia protratto in modo che la nuova convenzione abbia 15 anni di vita.

Il capitolato, qui annesso, dà un tempo di sette anni per provvedere il materiale occorrente.

Ora, come potrebbe la concessione limitarsi ad un periodo che non giunge ai 5 anni, se per mettere le Società in grado di approntare il materiale si riconosce necessario un tempo anche maggiore?

La Commissione, malgrado le riserve e le obbiezioni fatte dal commendator Lonardi, ha espresso l'avviso che la convenzione da stipularsi debba avere la durata di 15 anni.

Premesso ciò, enumero ora i capisaldi approvati dalla Commissione, sui quali venne compilato il quaderno d'oneri. Essi sono i seguenti:

1° Riconoscere che si deve concedere ad una Società, che abbia sede a Venezia, un sussidio da parte dello Stato per sviluppare la navigazione italiana nell'Adriatico e l'espansione commerciale fra questo mare e l'Oriente.

2° Lasciare la massima libertà alla Società concessionaria di scegliere le linee da esercitare, gli scali da eseguire, gli orari ecc., trattandosi di un traffico di sole merci, fermo rimanendo però che la Società debba stabilire una comunicazione regolare con Calcutta, salvo poi ad estendere questa linea, od a raccordarla con un'altra, fino ai porti dell'Estremo Oriente. Stabilire pure che nelle linee esercitate dalla Società oltre il Mediterraneo essa sia obbligata a fare scalo in un porto della Sicilia tanto nell'andata che nel ritorno.

3° Fissare che, finchè dura la sovvenzione per parte dello Stato, la Società non possa distribuire un dividendo annuale netto superiore al 5 per cento, del capitale versato ed impiegato.

4° Fissare che la Società debba sugli utili prelevare annualmente il 5 per cento del valore di acquisto dei piroscafi per ammortizzare il prezzo del suo materiale.

5° Fissare che gli utili eccedenti, dopo le prelevazioni di cui sopra, debbano essere impiegati in nuove costruzioni.

6° Stabilire che la sovvenzione da corrispondersi debba essere pagata nel periodo dei sette anni di preparazione, soltanto per le nuove *costruzioni* da farsi per l'impianto del materiale e che questo materiale sia di tipo il più recente ed approvato volta per volta dai Ministeri competenti, udito il parere del Consiglio superiore di marina.

La Commissione, in relazione a questo ultimo punto, decideva poi che i tipi dei piroscafi da costruirsi non debbano essere stabiliti ora. Fissava però i minimi di velocità e di tonnellaggio. La velocità minima di 10 miglia orarie a carico completo in navigazione.

7° Il tonnellaggio minimo in 5000 tonnellate di stazza lorda per la linea Venezia-Calcutta ed in 6000 per i piroscafi che potranno essere costruiti dalla Società, dopo i primi quattro destinati alla linea di Calcutta.

Per quelle del Mediterraneo e che facciano scali in porti fluviali. il tonnellaggio minimo da determinarsi dai Ministeri competenti, udito il parere del Consiglio superiore di marina.

8° La Commissione stabiliva inoltre i criteri per la costruzione del materiale nei cantieri nazionali, per le riparazioni ecc.

Su tali capisaldi è basato il capitolato che ho l'onore di presentare a V. E.

Abbiamo cercato che esso corrisponda il meglio possibile allo scopo che si vuole raggiungere.

La questione di sovvenzionare una linea puramente commerciale ed esercitata con piroscafi tipo cargo-boat presentava una vera eccezione, eccezione però che la Commissione aveva già ritenuta doverosa verso Venezia. Certo che una sovvenzione accordata per un servizio simile non può essere giustificata che dal fatto di volere la costituzione di una marina mercantile nazionale delle regioni italiane che vi hanno il loro sbocco naturale. Ad un servizio commerciale, qualunque obbligo di orario di itinerari è d'incaglio, perciò la Società dovrà stabilire i suoi servizi, come reputerà più conveniente, ricevendo però un aiuto così potente dallo Stato durante i quindici anni, essa in cambio costituirà una flotta corrispondente alle odierne esigenze dei traffici marittimi.

La Commissione spera di aver risolto il problema in modo degno della sua grande importanza. Essa ha messo tutto l'impegno nel suo lavoro con l'obbiettivo di raggiungere una soluzione di pratica attuabilità nell'interesse generale.

Col capitolato presente la Commissione non intende poi di pregiudicare in alcun modo i deliberati che essa crederà di adottare per il futuro ordinamento dei servizi marittimi. La linea Venezia-Calcutta, puramente commerciale, può ritenersi autonoma, ed i criteri stabiliti per la sua esecuzione potranno probabilmente essere modificati per altri servizi d'indole differente. La Commissione crede pertanto di restare perfettamente libera per i suoi studî avvenire.

La Commissione ha studiato anche la questione del metodo della concessione, se per asta o trattativa privata. Questo studio scaturiva naturalmente dall'insieme degli argomenti che ha dovuto trattare per la compilazione del quaderno d'oneri e dalla richiesta fatta da V. E. « di vedere i rapporti che la concessione potrebbe avere con le norme che regolano la contabilità generale dello Stato ».

In merito a questa questione ho l'onore di comunicare a V. E. « il seguente ordine del giorno, che la Commissione ha approvato all'unanimità ».

Ordine del giorno.

« Senza pregiudicare in alcun modo i criteri che potranno essere adottati per il futuro ordinamento dei servizi marittimi, trattandosi di un caso eccezionale di un servizio autonomo, e di promuovere lo sviluppo della Marina italiana dell'Adriatico, la Commissione è di parere che il Ministro delle Poste e dei Telegrafi possa anche iniziare trattative in via privata per l'esecuzione del servizio Venezia-Calcutta, ove reputi che queste possano meglio corrispondere alla risoluzione dell'importante problema ».

Esaurito così il suo mandato, la Commissione spera di aver corrisposto alla fiducia in lei riposta, e che il lavoro da essa compiuto rispecchi le idee di chiunque abbia a cuore il risorgimento commerciale di Venezia, che per tanti titoli è degna di essere

aiutata a riconquistare il posto che le spetta nel traffico mondiale.

Infine pregiomi di far rilevare all'E. V. che nel quaderno d'oneri, qui allegato, la Commissione non ha creduto suo mandato mettere la cifra alla quale debba ammontare la sovvenzione, e ciò per lasciar libero il Governo di poter trattare sulle basi che reputerà più convenienti.

Sento il dovere però di informare V. E. che la Commissione, per valutare gli oneri imposti dal capitolato, da essa compilato, ha preso per base la cifra di L. 1,029,000, che rappresenta la spesa già prevista pel servizio Venezia-Indie dalla legge del 1893 e per la quale il Ministro del Tesoro aveva già aderito di prendere l'impegno.

Col massimo ossequio.

Il presidente
CODRONCHI.

Allegato B.

Schema di capitolato
predisposto dalla Commissione Reale pei servizi marittimi

—

Art. 1.

La Società ha la sua Sede principale, la sua Direzione generale ed il suo domicilio legale in Venezia.

Lo scopo principale della Società è quello di esercitare un servizio commerciale mensile di navigazione fra Venezia e Calcutta, ed altri porti dell'Oriente, toccando Ancona-Bari-Brindisi, ed un porto della Sicilia e di sviluppare la navigazione di Venezia nelnell'Adriatico.

Fino al 30 giugno 1908, all'infuori della linea per le Indie, la Società non potrà esercitare nessuna linea parallela e concorrente a quelle attualmente sovvenzionate dallo Stato. Alla sua volta il Governo s'interdice la facoltà di sovvenzionare linee concorrenti a quella da essa esercitata.

Art. 2.

La Società è libera di esplicare le sue iniziative, stabilendo anche quelle linee di navigazione sulle quali potrà meglio sviluppare il traffico dell'Adriatico. Resta in facoltà della Società di prolungare la linea Venezia-Calcutta quando ciò sarà conveniente, fino ai porti dell'Estremo Oriente e di raccordarla con altre linee nel Mediterraneo e Mar Nero e coi porti del Nord dell'Europa.

Gli itinerari delle varie linee di navigazione che saranno esercitate dalla Società, dovranno essere comunicate al Ministero delle Poste e dei Telegrafi. È però stabilito che nelle linee al di là del Canale di Suez e dello stretto di Gibilterra debba essere compreso uno scalo in un porto della Sicilia tanto nel viaggio di andata che in quello di ritorno.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi nello stabilire l'itinerario della linea Venezia-Calcutta fisserà un limite massimo di tempo per l'esecuzione di essa.

Art. 3.

Il materiale nautico della Società dovrà essere di sua assoluta e libera proprietà e costituito da piroscafi di nuova costruzione, i cui piani dovranno essere preventivamente approvati, volta per volta, dal Consiglio superiore di marina per accertare che essi corrispondano ai trovati più recenti della costruzione navale per quanto riguarda il tonnellaggio, il trasporto delle merci, i mezzi di carico e scarico ed i servizi speciali cui dovessero essere adibiti ed il loro rendimento economico in genere.

La loro velocità non dovrà essere inferiore alle dieci miglia orarie in navigazione ordinaria ed a completo carico.

Il tonnellaggio minimo dovrà essere di cinquemila tonnellate di stazza lorda per i piroscafi da adibirsi alla linea Venezia-Calcutta, o di seimila per le linee dirette ai porti dell' Estremo Oriente e e per tutte le altre linee di navigazione oceanica, che potranno essere istituite in seguito.

Per le linee di raccordo nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e per quelle che dovessero fare scalo in porti fluviali, il tonnellaggio potrà essere minore, se i limiti fissati come sopra non fossero compatibili con la pescagione massima consentita dalle condizioni idrografiche locali. In questo caso sarà devoluto al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, sentito il Consiglio superiore di marina, di stabilire il tonnellaggio minimo dei piroscafi da costruirsi.

Art. 4.

Per i piroscafi occorrenti alla Società per costituire il suo materiale, l'industria nazionale dovrà essere preferita sempre quando i prezzi dei cantieri italiani non siano superiori del dieci per cento a quelli offerti e correnti nei cantieri esteri, computando nei prezzi stessi l'ammontare dei compensi daziari e di costruzione concessi all'industria nazionale dalla legge 16 maggio 1901 numero 177 e finchè in vigore. Qualora però i cantieri nazionali non potessero impegnarsi a consegnare il piroscafo completamente ultimato e pronto a prendere il mare nel termine di un anno dalla data di trascrizione del contratto di costruzione nei registri dell'Autorità marittima, la Società potrà commettere il suo materiale ai cantieri esteri.

Il prezzo di costruzione nei cantieri esteri sarà determinato in base alle offerte fatte dai cantieri stessi ed alla media dei prezzi praticati da essi nell'ultimo semestre.

Per le grandi riparazioni ai piroscafi della Società si applicheranno gli stessi criteri di cui sopra.

Art. 5.

La Società potrà esercitare provvisoriamente, e per non oltre sette anni il servizio Venezia-Calcutta con materiale anche noleggiato, purchè corrisponda alle esigenze del servizio da determinarsi dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Nessuna riduzione in tale periodo, per l'impiego del materiale provvisorio, sarà fatta alla sovvenzione.

Fermo restando il disposto dello articolo 22, dopo sette anni dall'inizio del servizio, la Società dovrà avere pronti almeno quattro piroscafi di nuova costruzione per le linee suaccennate che corrispondano alle condizioni del presente capitolo.

Se pel servizio stesso, decorsi sette anni, occorresse eccezionalmente sostituire qualcuno dei piroscafi prescritti, la Società potrà provvedere al servizio, noleggiando altri piroscafi, corrispondenti alle condizioni stabilite al primo comma del presente articolo per un termine massimo di 18 mesi; in questo caso però la sovvenzione sarà ridotta del 20 0[0 dei soli viaggi eseguiti dai piroscafi suaccennati.

Art. 6.

I piroscafi, prima di essere ammessi al servizio, dovranno subire una visita per accertare che la loro costruzione sia stata eseguita in conformità dei piani approvati e che corrispondano a tutte le condizioni contenute nel presente capitolato, e sottostare ad una prova di resistenza in mare a pieno carico della durata minima di ventiquattro ore per collaudarne la velocità nelle condizioni stabilite.

Tali visite e prove saranno ripetute in occasione di grandi riparazioni e del cambio delle caldaie, o quando il Ministero delle Poste e dei Telegrafi lo crederà opportuno.

L'esecuzione di queste ispezioni è devoluta a speciali Commissioni tecniche da nominarsi d'accordo fra il Ministero delle Poste e dei Telegrafi e quello della Marina le quali dovranno attenersi a speciali istruzioni.

I piroscafi della Società dovranno inoltre essere inscritti nella prima classe del registro italiano e per tutto il tempo che rimangono in servizio.

Tutte le spese necessarie per le visite e prove di cui sopra saranno a carico della Società, fatta eccezione delle indennità dovute ai membri delle Commissioni, le quali saranno rimborsate dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Art. 7.

La Società si obbliga a riservare uno spazio sui suoi piroscafi per ciascun porto nazionale compreso nei suoi itinerari.

A tal fine essa dovrà istituire delle agenzie e rappresentanze dirette da connazionali, in tutti gli scali italiani toccati dai suoi piroscafi ed organizzare un servizio d'informazioni per conoscere in tempo opportuno le qualità di merci che devono essere imbarcate in ogni località.

La quantità di spazio, riservato a ciascun porto nazionale per ciascun viaggio, sarà determinata dal Ministero delle Poste e Telegrafi, sentiti i Corpi commerciali interessati.

In caso di inadempimento di quanto sopra, e quando il preavviso delle merci da imbarcare sia stato dato otto giorni prima della partenza del piroscafo, dal porto capolinea, la Società sarà passibile di multa pari al nolo percepito per le merci che ingombrano lo spazio che avrebbe dovuto restare disponibile.

Fino al 30 giugno 1908 nel servizio sovvenzionato Venezia-Calcutta, la Società non potrà fare operazioni commerciali fra scalo e scalo italiano.

Art. 8.

La Società è obbligata ad eseguire gli itinerari approvati nel limite di tempo fissato per ciascuna linea.

Nel caso di ritardo nel viaggio complessivo di andata e ritorno non giustificato da causa di forza maggiore, la Società sarà passibile di una multa di lire cinquecento per ciascun giorno di ritardo fino al terzo incluso e di lire mille per ogni giorno oltre il terzo.

Se la Società tralascierà di toccare un porto compreso nell'itinerario, senza giustificati motivi di forza maggiore, dovrà pagare una multa di lire mille per ogni omissione.

Se la Società tralascierà di eseguire un viaggio, incorrerà nella perdita di un dodicesimo della sovvenzione. A questa perdita sarà aggiunta la multa di lire 20,000 se la causa, che ha prodotto la omissione del viaggio, non dipenda da motivi di forza maggiore. La mancanza di piroscafi non costituisce caso di forza maggiore.

In caso di decadenza dal presente contratto per inadempimento dei patti, la Società incorrerà, nella perdita della garanzia della somma di un milione di cui l'articolo 17.

Art. 9.

La Società ha l'obbligo del trasporto gratuito dei dispacci e dei pacchi postali ordinari, raccomandati, con assegno, con dichiarazione di valore ed assicurate, di qualsiasi specie, forma e peso, consegnati da qualunque ufficio postale, sia nazionale che estero per qualsiasi destinazione.

In caso di perdita, manomissione od avaria degli oggetti suaccennati, la Società dovrà indennizzare l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi di quanto essa è obbligata verso i terzi.

A bordo dei piroscafi l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi potrà collocare delle cassette per l'impostazione delle corrispondenze e la Società avrà l'obbligo di farne la consegna agli uffici postali che saranno designati.

I dispacci ed i pacchi saranno a cura e spese della Società ritirati negli uffici di origine e consegnati in quelli designati.

Le disposizioni del presente articolo e degli articoli 10, 13 e 14 relativo il servizio della posta e dello Stato devono essere applicate anche a tutte le altre linee di cui la Società avesse o venisse ad avere per proprio conto l'esercizio.

Art. 10.

La Società si obbliga a trasportare gratuitamente, col trattamento degli ufficiali di bordo, quando ne sia richiesta, dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, un ispettore dei servizi marittimi dell'Amministrazione postale, ovvero tre membri del Parlamento o delegati commerciali, i quali però rimborseranno le spese del vitto, calcolato in lire sei al giorno.

È data facoltà alla Società di trasportare passeggeri di ponte, sempre quando i piroscafi abbiano gli adattamenti necessari.

Art. 11.

Il trasporto delle merci sarà effettuato per tutti gli scali toccati dai piroscafi della Società sotto l'osservanza delle tariffe approvate dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, su proposta della Commissione di cui all'articolo 15.

Indipendentemente da ciò, i noli non dovranno mai essere superiori a quelli praticati dalle altre Compagnie concorrenti.

In caso di infrazione a tale condizione, la Società sarà obbligata a rimborsare a chi di diritto il doppio della differenza.

Art. 12.

La Società dovrà, d'accordo con le Amministrazioni ferroviarie nazionali e possibilmente con quelle estere, stabilire le tariffe speciali cumulative per facilitare l'esportazione dei prodotti industriali italiani e la introduzione in Italia delle materie prime necessarie all'industria, nonchè i trasporti in transito da e per l'estero.

Ha inoltre l'obbligo di stabilire servizi accumulativi con le altre Società di navigazione italiane ed estere.

In caso che entro un anno dell'assunzione del servizio, non abbia ottemperato alle disposizioni suaccennate, i patti e le condizioni del servizio cumulativo saranno fissati dal Governo con le Società interessate e dovranno essere accettati dalla Compagnia esercente.

Art. 13.

La Società si obbliga di trasportare gratuitamente fino al complessivo peso di una tonnellata per viaggio dei piccoli colli di campioni fino a 20 chilogrammi di peso e di quelli di peso superiore alle tariffe che più corrispondessero allo scopo che saranno determinate dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Art. 14.

La Società si obbliga di eseguire trasporti per conto dello Stato con le riduzioni del 50 per cento sui noli effettivi.

Il Governo del Re avrà diritto di noleggiare per servizi straordinari dello Stato i piroscafi della Società completamente armati.

Per la durata del noleggio il Governo corrisponderà alla Società:

1° il 6 per cento sul valore attuale del piroscafo;

2° la quota proporzionale di ammortamento;

3° il rimborso delle spese vive, comprese le spese di assicurazione, per la parte sostenuta dalla Società.

Il materiale dovrà essere restituito nelle condizioni in cui fu consegnato, salvo il deprezzamento normale.

Art. 15.

Tutte le divergenze che sorgessero fra la Società ed i caricatori circa l'applicazione delle tariffe e condizioni di trasporto, saranno deferite ad una Commissione nominata con decreto del Ministero delle Poste e dei Telegrafi composta di un delegato del Ministero stesso che avrà la presidenza, di uno del Ministero del Commercio, di uno del Ministero delle Finanze, di uno del Ministero della Marina e di un altro del Ministero degli Affari Esteri. Alla riunione potrà essere chiamato, un rappresentante dei concessionari per fornire schiarimenti.

Alla Commissione stessa sarà devoluto inappellabilmente il giudizio delle vertenze che potessero insorgere con la Società circa le penalità dei rimborsi o ritenute che fossero applicate per effetto delle disposizioni di cui agli articoli 7, 8, 11 e 21 della presente.

Art. 16.

In caso di guerra, blocco e quarantena il Ministero delle Poste e dei Telegrafi avrà facoltà di ridurre e modificare i viaggi nei limiti della percorrenza normale o di sopprimerli.

In caso di riduzione o modificazione sarà corrisposto l'intero compenso di cui all'articolo 22.

In caso di sospensione di viaggi per le cause suaccennate la sovvenzione sarà ridotta del 50 per cento.

Art. 17.

All'atto della sottoscrizione della presente la Società dovrà prestare una cauzione di lire centomila in cartelle del Debito Pubblico Italiano od in numerario da versarsi nella Cassa depositi e prestiti.

A garanzia poi dell'esatto adempimento degli obblighi assunti la Società dovrà, prima dello svincolo della cauzione suaccennata, vincolare a favore del Governo e fino alla concorrenza della somma di lire un milione uno o più piroscafi mediante oppignorazione con regolare atto notarile, costituendo il segno e nominando il custode di esso a termine di legge.

Detto piroscafo dovrà essere assicurato presso Società accetta dal Governo per un prezzo che garantisca l'importo della cauzione.

Art. 18.

La sorveglianza del servizio spetta al Ministero delle Poste e dei Telegrafi. Esso è rappresentato normalmente nei luoghi di approdo dai funzionari dipendenti dal Ministero della Marina e dai RR. Consoli italiani, osservando le norme dei Regolamenti in vigore.

Art. 19.

Allo scopo di controllare la regolarità dei viaggi i Comandanti dei piroscafi consegneranno all'arrivo a Venezia l'estratto del giornale di bordo indicate le circostanze occorse nell'intero viaggio.

Art. 20.

La Società sarà obbligata otto giorni prima della partenza per ogni viaggio del piroscafo da Venezia di informare il Ministero delle Poste e dei Telegrafi circa l'itinerario che seguirà. Tale notizia dovrà anche essere data prima della partenza del piroscafo da Calcutta.

Art. 21.

La Società si obbliga a retribuire convenientemente il personale di bordo, in modo che i salari da essa pagati non siano inferiori alla media corrente nel porto di Genova.

In caso di inadempimento il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, determinerà la misura dei salari e farà una ritenuta corrispondente sullo ammontare della sovvenzione.

Nei lavori di carico e scarico nei porti, a parità di condizioni, dovrà preferire le Società dei lavoratori legalmente costituiti.

Art. 22.

In corrispettivo degli obblighi assunti dalla Società il Governo corrisponderà alla stessa una sovvenzione annua di lire.....

Tale somma, depurata dalla ritenuta per le penalità, verrà pagata in ragione dell'andamento delle nuove costruzioni ed esclusivamente in base al loro importo fino a completare i quattro piroscafi, di cui al secondo alinea dell'articolo 5. A tal fine ad ogni annualità da pagarsi, il Governo dovrà prendere un pegno nei modi stabiliti dalle vigenti leggi, sul materiale della Società per l'importo dell'annualità stessa.

I detti piroscafi dovranno entrare in regolare servizio in ragione di almeno uno per biennio.

Compiuti i quattro piroscafi nuovi, di cui nell'articolo 5, nel termine massimo di sette anni, la Società dovrà assegnare gli utili eccedenti di cui all'articolo 24 a costruzioni di nuovi piroscafi di una stazza non inferiore a 6000 tonnellate ciascuno.

Per tutta la durata della presente convenzione, la Società non potrà cedere od alienare alcun piroscafo senza sostituirlo con altro materiale, a norma dell'articolo 4 e migliore per età e tonnellaggio.

Art. 23.

Il pagamento dell'annualità decorrerà dal giorno dell'inizio della linea Venezia-Calcutta e cesserà il 15º anno incluso.

La linea sarà attuata entro tre mesi dalla promulgazione della legge di approvazione della presente.

Art. 24.

Il direttore e due terzi almeno dei componenti del Consiglio di amministrazione della Società dovranno essere cittadini italiani.

La Società, nei quindici anni in cui ha vigore il presente contratto, non potrà sotto qualsiasi forma distribuire ai suoi azionisti un dividendo od utile netto superiore al 5 0[0 del capitale versato. L'ammontare del capitale versato verrà approvato di volta in volta dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Ogni anno dovrà essere prelevato dagli utili per costituire il fondo di ammortamento del materiale, il 5 0[0 del prezzo originario o di acquisto della flotta, con i relativi interessi composti.

Gli utili eccedenti dovranno essere destinati esclusivamente alle nuove costruzioni esclusa ogni distribuzione agli azionisti.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi avrà facoltà di controllare, per mezzo di un suo delegato, tutte le operazioni e tutti i conti della Società per accertare che siano adempiute le prescrizioni del presente articolo.

Art. 25.

Tutte le controversie che potessero insorgere per l'interpretazione del presente contratto, ad eccezione di quello di cui all'articolo 15, saranno deferite alla Corte d'appello di Roma che giudicherà e provvederà inappellabilmente.

Art. 26.

Tutte le spese relative alla stipulazione della presente convenzione saranno a carico della Società.

La presente convenzione e gli atti relativi alla sua esecuzione fra lo Stato e la Società saranno soggetti al diritto fisso di una lira per tassa di registro.

Il presidente
CODRONCHI.

Il segretario
PINZAUTI.

Il Numero 528 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Saint Louis del 1904 è autorizzata la spesa di L. 650,000.

A tale effetto sarà stanziato in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1903-904, la somma di L. 370,000.

Per la somma rimanente di L. 280,000 il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio è autorizzato a valersi dei fondi residui inscritti, per l'Esposizione universale di Parigi del 1900, sul capitolo 144 dello stato di previsione della spesa del Ministero predetto per l'esercizio finanziario 1902-903.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con R. decreto del 13 dicembre 1903, è stato convalidato il contratto d'acquisto di una casa ad uso di sede sociale, stipulato dalla Società di mutuo soccorso fra gli operai di Avigliano, con atto del 12 giugno 1903, per notaro Leonardo Summa.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903, l'Associazione di previdenza fra i sacerdoti della Archidiocesi di Firenze è stata autorizzata ad accettare la donazione della villa « La Luna » situata in Firenze al viale Machiavelli, n. 2, che S. E. Monsignore Alfonso Mistrangelo, arcivescovo di Firenze, proprietario della villa stessa, con atto pubblico del 13 giugno 1903, rogato Pietro Pucci, lo ha fatto allo scopo di instituirvi un convitto o ricovero di sacerdoti vecchi e poveri.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS-AYRES.

ELENCO *degli Italiani morti in Buenos-Ayres durante il mese di novembre 1903.*

Allonga Maddalena, d'anni 48 — Albè Luigi, id. 24 — Acerenza Luigi, id. 55 — Argento Pasqualina, id. 17 — Azzaretto Filomena, id. 26 — Arecco Luigi, id. 55.

Boba Domenico, d'anni 49 — Benvenuto Giovanni, id. 59 — Blanco Luigi, id. 52 — Barlaro Michele, id. 76 — Baldini Giovanni, id. 36 — Bruno Francesco, id. 32 — Benvenuto Giuseppe, id. 55 — Bortoni N., — Blanco Giusto, id. 58 — Bogo Rosa, id. 53 — Bolognesi Ida, id. 38 — Ballesteros Angelina, id. 47 — Bisso N., — Budano N., — Bravetti Teresa, id. 72 — Buroni Rosa, id. 50 — Barone Angelo, id. 56 — Box Maria, id. 70 — Ballesteros Giovanni, id. 87 — Buero Francesco, id. 90 — Bigio Giovanni, id. 45 — Barnelli Giuseppe, id. 34 — Benassi Emma, id. 53 — Buzzone Vincenzo, id. 70 — Bella Francesco, id. 28 — Basilico Agostino, id. 40.

Chidichimo Luigi, d'anni 29 — Colacino Viola Rosina, id. 30 — Caffaro Giovanni, id. 57 — Creta Paolo, id. 42 — Capello Antonio, id. 55 — Canessa Gerolamo, id. 67 — Campo Luigia, 23 — Colacino Rosina, id. 30 — Cosentino Filomena, id. 35 — Calzi Antonio, id. 32 — Casarino Emma, id. 26 — Currarino Antonio Nicola, id. 57 — Carpi Enrico, id. 70 — Ciceri Gennaro, id. 30 — Colasco Giov. Batta, id. 62 — Cairoli Luigi, id. 67 — Chiappara Emanuele, id. 69 — Ciociari Vittoria, id. 19 — Calegari Giovanni, id. 55 — Caruso Carmelo, id. 24 — Cattaneo Luigi, id. 32 — Cravero Caterina, id. 44 — Cruela Carlo, id. 37 — Cassi Maria, id. 70 — Carati Giovanni, id. 46 — Caruso Raffaele, id. 30 — Camagni Renato, id. 48 — Cuneo Beinito, id. 68 — Corso Maria, id. 85 — Canale Andrea, id. 38 — Colombo Luigi, id. 43 — Cordellicchio Antonio, id. 30 — Cortese Francesco, id. 52.

Damotto Angela, d'anni 54 — De Filippo Giuseppe, id. 60 — De Angelis Angelina, id. 19 — Damiani Rocco, id. 28 — Dascamova Maria, id. 76 — Del Rio Caterina, id. 70 — De Stefani Caterina, id. 70 — De Marta Carlo, id. 30 — Dagnino Giovanni, id. 58 — De Brascin Giovanni, id. 44 — De Diego Francesco id. 55 — Delco Pietro, id. 45 — Danori Rosa, id. 25 — Della Monica Pasquale, id. 20.

Falco Domenico, d'anni 51 — Faroppa Caterina, id. 57 — Frizzotti Angelo, id. 69 — Ferrando Margherita, id. 39 — Fillono Gaetano, id. 63 — Franchi Stefano, id. 59 — Fortino Maria, id. 76 — Ferrari Rosa, id. 59 — Firmarolo Natilio, id. 32.

Ginocchio Giacomo, d'anni 73 — Giorgi Giuseppe, id. 38 — Galimberti Antonio, id. 58 — Garbagnati Rosa, id. 51 — Garofalo Antonio, id. 84 — Giannini Clotilde, id. 54 — Genta Giacomo, id. 53 — Giandini Giuseppe, id. 23 — Gricco Giuseppe, id. 43 — Giorgi Carlo, id. 66 — Gatti Giovanni, id. 71 — Guerci Paola, id. 75 — Greco Filomena, id. 45 — Gandini Giuseppe, id. 28.

Ingravallo Emma, d'anni 42.

Lari Cosmo, d'anni 69 — Lamberti Giovanni, id. 44 — Lottieri Michelangelo, id. 49 — Lovesio Pietro, id. 70 — Lisanti Lorenzo, id. 44 — Lopresti N. id. ? — Lupardi Maria, id. 19 — Lanza Teresa, id. 38 — Lofiego Luigi, id. 52 — Lavarelli Giacomo, id. 50.

Macchi Francesco, d'anni 60 — Matrioli Giuseppe, id. 40 — Maria Gaetano, id. 22 — Martino Nicolas, id. 70 — Mauri Federico Luigi, id. 41 — Milani Felice, id. 67 — Marri Federico Alessandro, id. 19 — Molinatti Giacomo, id. 43 — Maucci Giulia, id. 23 — Merolillo Angelo, id. 32 — Monti Eugenio id. 53 — Metti Natale, id. 43 — Machiavello N., id. ? — Montofano Luigi, id. 43 — Matassa N., id. ? — Montagnoli Lamberto, id. 40 — Madama Adamo, id. 56 — Malavolta Giovanni, id. 60 — Minolli Natalio, id. 48 — Malerba Paola, id. 59 — Marisucci Regina, id. 23 — Mariscotti Guido, id. 28 — Mitta Pietro, id. 30 — Mauri Clotilde, id. 53 — Mortola Caterina, id. 65 — Manzoni Giovanni, id. 49 — Mango Filomena, id. 5 — Manzoni Domenico, id. 60 — Marcellino Nicola, id. 40 — Moretti Filippo, id. 60.

Narducci Giulio, d'anni 73 — Negri Giuseppe, id. 75 — Nicora Giovanni, id. 63 — Nicrosio Giovanni, id. 45 — Nescion Dionigi, id. 43 — Nordi Nicola, id. 22.

Oltolina Custodito, d'anni 47 — Olivari Andrea, id. 85 — Oria Gennaro, id. 56.

Pere Carlo, d'anni 55 — Perna Ettore, id. 65 — Peroni Giuseppe, id. 65 — Picasso Domenico, id. 53 — Pinasco Domenico, id. 42 — Paran Tito, id. 38 — Passadores Giovanni, id. 34 — Puntola Publio, id. 61 — Pagani Eugenio, id. 65 — Parodi Sebastiano, id. 58 — Proasi Michele, id. 32 — Pratolongo Ermenegildo, id. 70 — Pittaluga Maria, id. 66 — Potriolo Martina, id. 84 — Parodi Maria, id. 21 — Pittarello Giovanni, id. 36 — Peroni Vittorio, id. 60 — Popoli Luigi, id. 55 — Poretti Luigi, id. 73 — Piccaluga Pietro, id. 18.

Quartino Teresa, d'anni 51.

Riola Luigi, d'anni 60 — Ronchi Silvestro, id. 58 — Rossi Antonio, id. 45 — Rossi Luigi, id. 33 — Roccatagliata Giuseppe, id. 50 — Restelli Domenica, id. 80 — Rossi Ottorino, id. 31 — Ricci Agostino, id. 17 — Rossetti Crescenzio, id. 80 — Ronde Antonio, id. 52 — Rando Antonio, id. 65.

Sacchetti Pio, d'anni 52 — Scossiera Nicola, id. 59 — Stratico Michelina, id. 47 — Sottocaro N. — Sfotorno Antonio, id. 32 — Schiavelli Antonio, id. 74 — Sinigalia Vincenzo, id. 53 — Santera Rosa, id. 42 — Sola Emilia, id. 42 — Scalla Francesco, id. 83 — Scalise Francesco, id. 61 — Sommariva Maria, id. 65.

Tamburon Giovanni, d'anni 54 — Tosoni Domenico, id. 20 — Tarsia Angelo, id. 24 — Torre Giuseppe, id. 59 — Taccovo Gaetano, id. 70 — Tratta Giovanni, id. 39 — Tamagno Francesco, id. 28 — Tallone Domenico, id. 40.

Uslenghi Carlo, d'anni 72.

Vergani Giuseppe, d'anni 52 — Venanzi N. — Vaccaro Maria, id. 84 — Vitiello Giuseppe, id. 32 — Verdinelli Giovanni, id. 38.

Zaccone Francesco, d'anni 51 — Zambianchi Angelo, id. 42 — Zaquino Giuseppe, id. 22.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

Puntoni Vittorio, ordinario di letteratura greca, è nominato rettore per l'anno scolastico 1903-904, con l'indennità annua di L. 1200, dal 16 dicembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 3 novembre 1903:

Bosellini dott. Pier Lodovico è nominato aiuto nella clinica dermosifilopatica, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Vecchi dott. Mario è nominato assistente nella scuola di geometria proiettiva e descrittiva, con lo stipendio di L. 1000, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Sanna dott. Giovanni è nominato assistente nella clinica oculistica, con lo stipendio di L. 800, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Catania.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Lavagna dott. Salvatore, già assistente nel gabinetto di patologia generale, è nominato col suo consenso, settore assistente nel gabinetto di anatomia patologica, con lo stipendio di L. 800, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Genova.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Federici dott. Federico è nominato assistente nel gabinetto di patologia generale, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Giuffra dott. Angelo è nominato assistente nel gabinetto di materia medica e farmacologia sperimentale, con lo stipendio di L. 960, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Modena.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Tognoli dott. Edgardo è nominato assistente nel gabinetto di chimica farmaceutica, con lo stipendio di L. 1000, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Balli dott. Ruggero è nominato settore nel gabinetto di anatomia umana, con lo stipendio di L. 1000, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Sono nominati dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904:

De Lieto Vollaro dott. Agostino, coadiutore nella clinica oftalmica, con lo stipendio di L. 1334.

Del Monte dott. Alberto, assistente nella detta clinica, con lo stipendio di L. 622.

Cipolla dott. Michelangelo assistente nella clinica dermosifilopatica, con lo stipendio di L. 622.

Nell'Università di Padova.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Pari dott. Giulio Andrea è nominato assistente nell'istituto fisiologico, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1903:

Fedozzi dott. Prospero è nominato, per l'anno scolastivo 1903-904, professore straordinario di diritto internazionale, con lo stipendio di L. 3000, dal 1° novembre 1903, cessando in pari data dall'ufficio di professore straordinario della stessa disciplina nell'Università di Macerata.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,021,094 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 45, al nome di Biancheri *Elvira* fu Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Biancheri Maria, domiciliata a Borghetto San Nicolò (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biancheri *Stella Elvira* fu Stefano, minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 gennaio 1904

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 974019 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Ermoli Ferruccio ed *Italo* fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre Crugnola Giuseppina fu Giovanni domiciliata in Malnate (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ermoli Ferruccio ed *Ettore-Italo* fu Pietro, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 33466 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di Epis *Geremia*, Rosina e Giovanni-Maria fu Geremia, minorenni, sotto la patria potestà della madre Recuperati Margherita, domiciliati a Ponte di Nozza (Bergamo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Epis *Leone-Bortolo*, Rosina e Giovanni Maria fu Geremia, minorenni, sotto la patria potestà della madre Recuperati Margherita, domiciliati a Ponte di Nozza (Bergamo) veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 gennaio, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,98, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 12 gennaio, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

11 gennaio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,33 7/8	100,33 7/8
	4 1/2 % *netto*	—	—
	4 % *netto*	102,03 5/8	100,03 5/8
	3 1/2 % *netto*	101,15 1/8	99,40 1/8
	3 % *lordo*	74,20 7/8	73,00 7/8

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale di Pubblica Sicurezza

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di vice commissario di pubblica sicurezza

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 9 dicembre corrente è aperto un concorso per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di vice commissario di pubblica sicurezza secondo le norme contenute nel testo unico delle leggi sugli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 12 dicembre 1901, n. 512.

Le domande d'ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del giorno 28 febbraio 1904 alla Prefettura della provincia nella quale essi risiedono e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita, dal quale risulti che abbiano compiuto gli anni 20 e non oltrepassato gli anni 30 d'età.

2° Certificato di cittadinanza italiana.

3° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di loro abituale dimora.

4° Certificato di penalità.

5° Certificato di leva.

6° Certificato medico, comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione, che è esente da difetti e da imperfezioni fisiche, ed ha statura non inferiore a m. 1,64.

7° Diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno, o il diploma finale della Scuola di scienze sociali di Firenze.

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, i candidati dovranno fare dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina da alunno, qualsiasi residenza e di uniformarsi alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che saranno assunti d'ora innanzi in servizio.

Il certificato sanitario, di cui al numero 6 del presente avviso, dovrà essere rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal Prefetto.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive Prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle Prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

1° Diritto civile.
2° Diritto e procedura penale.
3° Diritto costituzionale.
4° Diritto amministrativo.
5° Diritto commerciale.
6° Diritto internazionale nelle sue attinenze col Diritto pubblico interno.
7° Economia politica.
8° Legislazione positiva:

a) Statuto fondamentale del Regno;

b) Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

c) Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;

d) Legge sulla stampa;

e) Legge elettorale politica;

f) Legge comunale e provinciale;

g) Legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e Regolamento relativo;

h) Legge sul Consiglio di Stato;

i) Legge sulla giustizia amministrativa;

j) Legge sulla Corte dei conti;

k) Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato;

l) Legge sulla pubblica sicurezza e relativo Regolamento. — Regolamento per l'esecuzione delle norme della suddetta legge sulla mendicità;

m) Legge sul personale di pubblica sicurezza e Regolamento per la sua esecuzione;

n) Legge sull'emigrazione, R. decreto 31 gennaio 1901 n. 36, per il rilascio dei passaporti per l'estero:

o) Legge sul divieto dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe;

p) Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

q) Leggi sugli infortuni del lavoro e Regolamento relativo;

r) Regolamento 27 ottobre 1891, n. 605, sul meritricio;

s) Regolamento 24 giugno 1860, n. 4152, circa il rimpatrio degli indigenti;

t) legge sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti e relativo Regolamento;

u) Legge 19 luglio 1894, n. 364, sui reati commessi con materie esplodenti e relativo Regolamento;

v) Legge e Regolamento sulla polizia delle miniere, cave e torbiere;

x) Regolamento 3 aprile 1890 sulle caldaie a vapore;

y) Disposizioni in vigore sulle tombole e lotterie;

9°. Lingua francese, di cui ciascun concorrente dovrà dare prova di avere perfetta conoscenza.

Le prove scritte possono cadere sulle sole materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4 del programma; l'esperimento orale verserà su tutte le materie del programma.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà, a norma dell'articolo 23 del Regolamento 12 dicembre 1901, per i funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza, nelle prove scritte ed orali, e sempre che abbia superato con felice esito tali prove, la Commissione aggiungerà cinque punti per ogni lingua estera (inglese, tedesca e spagnuola) che il concorrente dimostrerà di conoscere oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla Commissione sarà, all'uopo, aggiunto un professore di ciascuna lingua estera che i concorrenti dichiareranno di conoscere.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia e di volerne dare prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi. L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei telegrammi.

Ogni membro di detta Commissione disporrà di cinque punti; per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti, i quali saranno aggiunti agli altri ottenuti negli esami scritti ed orali nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di aprile del venturo anno 1904 e nei giorni che saranno indicati con altro avviso. Le spese di viaggio per recarsi a sostenere le relative prove saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà alcun conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

I candidati giudicati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni. A parità di punti avrà la precedenza quello che abbia prestato anteriormente per maggior tempo servizi utili a pensione, in un'amministrazione dello Stato, nell'esercito e nella Regia marina; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la preferenza il maggiore di età.

Essi dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato, ma potranno ricevere una indennità mensile non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o di quella delle loro famiglie.

Terminato il prescritto tirocinio, se avranno dato prova di attitudine al servizio e di regolare condotta, saranno chiamati a dare un saggio pratico d'idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati secondo la graduatoria di ammissione, vice commissari di terza classe con l'annuo stipendio di lire duemila, a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, addì 9 dicembre 1903.

Il Direttore Generale della P. S.
LEONARDI.

2

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il corrispondente da Pietroburgo del *New-York Herald* ebbe un abboccamento con un generale russo che copre un'alta carica e per giunta è amico e confidente dello Czar ed aderente del partito della pace. Il generale dichiarò che la questione non ha fatto un passo innanzi dalla settimana scorsa in poi. Deplorerebbe profondamente una guerra russo-giapponese, ma maggiore pericolo vi sarebbe nella possibilità dello scoppio d'una guerra occidentale. Su tal punto il generale non volle essere più preciso, ma, senza dubbio, egli intendeva accennare agli armamenti che fa la Bulgaria per tentare un colpo di mano in primavera.

***

Si telegrafa da Nizza, 9 gennaio:

I ministri Rouvier, Pelletan e Maruejouls, intervistati circa il conflitto russo-giapponese, dissero che non ritengono scoppierà la guerra, perchè non lo permette la situazione finanziaria dei due Governi. Il Rouvier aggiunse che tutte le comunicazioni giunte al Ministero degli esteri lasciano sperare nel mantenimento della pace, potendosi facilmente accordare gli interessi russi con quelli giapponesi.

***

Un telegramma da Tokio all'*Agenzia Reuter* conferma che il Giappone ha deciso di continuare i negoziati con la Russia. Il Giappone non crede di dovere presentare un *ultimatum* o di rompere le trattative. Tenterà ancora una volta, prima di affidare alle armi lo scioglimento della vertenza, di ottenere che la Russia muti le sue proposte. I negoziati durerebbero alcune settimane. Si ritiene che la pace non sarà turbata nel frattempo.

Un telegramma, pervenuto da Parigi alla *Associated Press* di Nuova York, dice che, secondo l'opinione del Governo francese, la concessione fatta dalla Russia nell'ultima nota apre l'adito alla speranza che si possa ancora scongiurare un conflitto. Questa concessione si riferisce al riconoscimento dell'influenza preponderante del Giappone nella Corea. L'estensione di questa concessione non può ancora essere indicata con certezza; a quanto si dice, però, l'impressione a Tokio sarebbe soddisfacente.

***

Telegrafano da Washington:

Al Senato americano continua la discussione sul Messaggio del Presidente relativo a Panama. Ha prodotto una buona impressione un discorso che l'onorevole senatore signor Lodge ha pronunciato in favore del Messaggio, chiedendo la ratifica del trattato del canale. Esso ha approvato la condotta del Presidente, di cui è amico e confidente, ed ha deplorato l'atteggiamento dell'opposizione democratica, che mira ad impedire l'esecuzione della grande opera americana del canale.

Notizie giunte a Washington annunziano che la Commissione per gli affari esteri del Senato dell'Argentina si è riunita a Buenos Ayres, per esaminare la comunicazione del ministro degli Stati Uniti sulla questione di Panama.

Il Governo argentino non riconoscerà il Governo di Panama che quando la nuova Repubblica sarà perfettamente organizzata.

La maggior parte delle Repubbliche sud-americane terranno la stessa condotta. Però il Perù avrebbe già ufficialmente riconosciuto il nuovo Stato.

Le elezioni al Congresso di Panama avranno luogo la prossima domenica, perchè possano prendervi parte anche gli operai.

I delegati della Convenzione costituente, che si riunirà il 15 gennaio, furono già eletti.

Il sig. Beaupré, ministro degli Stati Uniti in Colom-

bia, arrivato a Nuova York, smentisce di essere stato vittima di minacce a Bogota in seguito agli avvenimenti di Panama.

***

Il *Temps* ha per telegrafo, da Costantinopoli, che il Consiglio dei ministri ha concretato le istruzioni per le autorità della Macedonea relativamente al controllo degli agenti civili austriaco e russo, ed alla gendarmeria.

L'Agenzia bulgara a Costantinopoli ha rimesso alla Porta una nota in cui si dichiara che la Turchia non ha tenuto i suoi impegni.

***

L'Agenzia Havas annunzia che il rappresentante diplomatico di Francia a Belgrado ha ricevuto un congedo per ragioni di salute e che un incaricato d'affari parte da Parigi per sostituirlo.

Prendendo argomento da questo fatto, le *Novine*, di Belgrado, dicono che i rappresentanti diplomatici degli Stati esteri, rimasti a Belgrado, hanno deciso, in una conferenza, tenuta in questi giorni, di seguire l'esempio dei loro colleghi e di partire dalla capitale. Perciò partiranno, tra breve, gli inviati di Rumenia, Francia, Belgio, Turchia, Grecia e Bulgaria.

« Non vogliamo giudicare, aggiungono le *Novine*, se il contegno delle Potenze verso la Serbia sia giustificato. Crediamo però che la Serbia debba tener conto di questo fatto e ponderare seriamente ogni suo passo; altrimenti ne potrebbero derivare delle gravi conseguenze ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono ieri a Villa Aurora, nel quartiere Ludovisi, a visitarvi la 1ª Esposizione dei lavori di pittura, scultura, mosaici, ceramiche etc. eseguiti dagli allievi dell'Accademia di belle arti degli Stati-Uniti d'America.

I Sovrani erano accompagnati dalle LL. EE. i generali Ponzio-Vaglia e Brusati, dal maggiore Raimondi, dal Duca e dalla Duchessa d'Ascoli.

Trovavansi a ricevere le LL. MM. S. E. l'Ambasciatore degli Stati-Uniti, Meyer e la sua signora; S. E. il Ministro Tittoni; il Sindaco Principe Colonna; il signor De Castro, Console generale degli Stati-Uniti, il direttore della Scuola, sig. Mowbray e la sua signora, il comm. Apolloni e numerosi invitati, tra i quali si notavano tutti i direttori delle Accademie artistiche straniere di Roma, ivi compreso il sig. Guillaume dell'Accademia di Francia.

Le LL. MM. si trattennero circa un'ora a visitare l'artistica mostra ed espressero il loro vivo compiacimento per i lavori espostivi all'Ambasciatore Meyer e al direttore Mowbray.

All'uscita delle LL. MM. dalla Villa la folla radunatavisi acclamò vivamente gli Augusti visitatori.

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e dal conte Oldofredi, visitava ieri la esposizione della Società Artistica Cooperativa, in via del Babuino. Nella visita, che durò circa un'ora, Sua Maestà s'interessò moltissimo dei lavori esposti, si congratulò coi presenti della buona riuscita della Mostra e fece numerosi acquisti.

Erano a ricevere l'Augusta Signora i signori Coen Adolfo, Mariotti Leopoldo, Pardo Vito, Ezekiel Max, Erulo Eroli. Nell'accomiatarsi, Sua Maestà espresse ai presenti il più vivo compiacimento per il buon andamento e lo sviluppo preso dall'Associazione.

La Presidenza ha disposto che la Mostra rimanga aperta fino al 20 corrente.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che è giunto a Bahia, è stato visitato, a bordo della R. nave *Liguria*, dal Governatore dott. Vieira e da altre autorità locali.

Una Commissione dell'Istituto storico ha consegnato a S. A. R. il diploma di socio onorario.

Il Console italiano, De Velutiis, ha offerto un pranzo in onore del Duca degli Abruzzi e quindi un ricevimento al quale sono intervenute le notabilità della colonia italiana.

In Campidoglio. — All'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale di Roma, indetta per questa sera, sono state aggiunte parecchie proposte, fra cui:

Bilancio preventivo per il 1904;
Tassa di famiglia per il 1904.

Per le onoranze a Loubet. — Ieri sera si riunì il Comitato cittadino per le onoranze da rendersi al Presidente della Repubblica francese, sig. Loubet, nella sua prossima venuta a Roma.

Presiedeva l'adunanza il comm. Garroni, che era assistito dai vice presidenti cav. Cagli, conte di S. Martino e comm. Apolloni. L'adunanza riuscì abbastanza numerosa e vi presero parte cittadini appartenenti alle varie classi della cittadinanza.

Dopo breve discussione, atta a chiarire meglio lo scopo del Comitato e sui mezzi per attuarlo, l'adunanza diede mandato alla Presidenza di formare tre Commissioni, una per raccogliere i fondi necessarî alle spese, una seconda artistica per i progetti di festeggiamenti, ed una terza per la pubblicità ed altri incarichi esecutivi.

Tiro a segno nazionale. — Il Consiglio dell'Unione dei tiratori italiani, costituito in Comitato ordinatore, ha formalmente indetto per i giorni 18, 19, 20 e 21 marzo il IV Congresso del Tiro a segno. Questo dovrà specialmente discutere e far proposte concrete su quanto si crede possa attuarsi a vantaggio dell'istituzione con la vigente legge, sulle modificazioni che si riterrebbe utile introdurre nella legge stessa, e sui criterî ai quali dovrebbe informarsi una nuova legge.

La Commissione dei quesiti, composta dei deputati Lucchini (presidente), Brunialti e Libertini Gesualdo, del comm. Magagnini e del cav. uff. F. Cisotti, ha diramato in tutta Italia una circolare d'invito al Congresso, pregando d'inviare le proposte ed i quesiti per il 25 corrente, onde coordinarle in un questionario.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia d'argento a Ricevuti Luigia, direttrice dell'Educatorio Whitaker, in Palermo; Schiavo Francesco Paolo, direttore didattico in Ariano; Crosta Clementino, maestro in Gravedona: e quella di bronzo a Colombo, maestro in Varese; Battistessa Teresa, maestra in Stazzona, Lupo Francesco, maestro e direttore didattico in Lauro, e Morenzi Raffaele, maestro in Carife (Avellino).

Per la pensione Nazionale di scultura. — Il 14 corr. si aprirà al pubblico la mostra dei saggi eseguiti dai concorrenti alla pensione nazionale di scultura, sul tema « Il lavoro » (alto rilievo).

La mostra è disposta nella sala a cristalli del palazzo delle Belle Arti in via Nazionale e l'accesso è dalla gradinata laterale al palazzo in via Milano, di fianco al traforo del Quirinale. La mostra sarà aperta dalle ore 10 alle 16 di ciascun giorno dal 14 al 19 and. e dalle 10 alle 13 del giorno 20 corr.

Il traforo del Sempione. — L'ultimo bollettino dei lavori del Sempione, dice che la lunghezza della grande galleria è di metri 17,898. Essendo la totale lunghezza del tunnel di metri 19,731, rimangono a perforarsi metri 1833.

Dal versante svizzero di Briga la perforazione è sospesa a motivo della sorgente calda che dà ogni minuto secondo circa 75 litri di acqua a 45 gradi di calore.

Dal versante italiano di Iselle si progredisce in ragione di circa 7 metri ogni 24 ore. Le rocce attraversate sono di gneis molto duro. È un vero torrente d'acqua che esce dalle pareti della galleria. Dal lato svizzero le acque dànno litri 160 al minuto secondo, e da quello italiano litri 798. Quindi escono dal tunnel ogni giorno litri 1,379,520 d'acqua.

Marina militare. — Con la data che sarà in seguito indicata passerà in armamento ridotto, a Napoli, la R. nave *Marco Polo*, col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello: da destinarsi — Capitano di corvetta: Gennaro Como — Tenenti di vascello: Eduardo Ruta, Luigi Miraglia, Giuseppe Stabile, Arturo Riccardi — Sottotenente di vascello: Luigi Caretti — Guardiemarine: Secondo Lovisetti, Ferdinando Derbelley, Ugo Cosentini, Giovanni Biancheri, Guglielmo Bernucci, Angelo Belloni — Capi-macchinisti di 1ª classe: Antonio Parmigiano, di 2ª classe Giovanni Russo, di 3ª ff. di 2ª classe Giuseppe De Simone, di 3ª classe Raffaele Marinozzi — Medici di 1ª classe: Pietro Campo, di 2ª classe Enrico Trocello — Commissario di 1ª classe: Luigi Bona — Allievo commissario: Angelo Emiliani.

Sulla *Marco Polo*, che è destinata per l'Estremo Oriente, prenderà imbarco il contrammiraglio De Libero, nuovo comandante della divisione italiana in quei mari.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Manin*, della Società Veneziana, giunse a Milbay (Birmania), ed il piroscafo *Aurania*, della Cunard Line, giunse a Gibilterra, e ne ripartì per New-York.

Ieri l'altro il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, partì da Montevideo per Las Palmas, ed il piroscafo *Ravenna*, della S. I., giunse a Buenos-Ayres.

ESTERO.

I preparativi per l'Esposizione mondiale a Saint Louis. — Notizie dalla grande città americana, che si appresta pel convegno dell'operosità e dei più recenti portati del lavoro umano, recano che i preparativi per l'Esposizione fervono febbrilmente.

Quest'Esposizione, decretata per celebrare il centenario dell'acquisto del territorio della Luigiana da parte degli Stati-Uniti, costerà agli Stati-Uniti circa 23 milioni di dollari e complessivamente, fra le varie nazioni, importerà una spesa che oscillerà dai 50 ai 60 milioni di dollari.

L'ultima Esposizione Colombiana, tenutasi in Chicago nel 1893, occupava una superficie di 633 acri, quella di Saint Louis occupa invece un vasto parallelogramma di 1180 acri.

Mentre nell'Esposizione di Chicago del 1893 le costruzioni occupavano un'area di 200 acri ed in quella di Parigi del 1900 un'area di 125 acri; nell'Esposizione di Saint Louis saranno coperti di fabbricati oltre 250 acri.

Nel vasto recinto dell'Esposizione correrà una ferrovia che si svolgerà sopra un percorso di oltre 9 miglia.

Il luogo magnifico ove sorgerà l'esposizione è posto a 6 miglia all'ovest del fiume Mississipì, ai confini occidentali di S.t Louis, ed abbraccia la metà del *Forest Park* o delle sue terre limitrofe.

Degli alberi che coprivano il terreno non furono abbattuti che quelli che intralciavano la costruzione dei vari fabbricati; furono lasciati invece gli altri in modo da offrire numerosi luoghi ombreggiati ai visitatori.

Le varie costruzioni sono oramai a buon punto, sotto la direzione di abili ingegneri, e grazie alle vere legioni di operai che, da qualche tempo, lavorano incessantemente giorno e notte.

Il palazzo dell'Educazione, che sarà uno dei più importanti, misura una superficie di quasi 6 acri: quello dell'arte che rimarrà anche dopo la chiusura dell'esposizione, a ricordo di essa, è costato oltre un milione di dollari; il palazzo delle arti liberali misura 750 piedi di lunghezza e 525 di larghezza; seguono poscia per grandezza quello colossale per le industrie e l'altro per le manifatture, anch'essi vastissimi e di magnifico effetto.

Degno di speciale menzione è altresì il Tempio della Fraternità, un vasto fabbricato a due piani che comprende 80 camere ed è destinato alle riunioni dei varî *clubs*.

Una delle caratteristiche dell'Esposizione sarà il fatto, che non soltanto verranno classificati ed ordinati gli innumerevoli prodotti del genio e dell'attività umana, ma accanto ai prodotti alimentari verrà mostrato il metodo ed il processo della loro produzione.

L'America del Nord darà coll'Esposizione un grandioso saggio di civiltà.

Nel canale di Suez. — Durante il decorso anno pel transito delle navi a traverso il canale di Suez si sono incassati fr. 103,602,867. Nel 1902 si erano incassati centomila franchi di più e 3 milioni, 300 mila fr. di meno nel 1901.

Le navi che traversarono il canale nell'anno scorso furono 3761.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LILLA, 11. — Cattelin, progressista, è stato eletto senatore con 1108 voti contro 1085 dati al suo competitore, radicale.

BERLINO, 11. — L'Imperatore Guglielmo è partito per Landeshut e Breslavia.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Tokio: Venti navi da guerra russe si trovano a Port Arthur, quaranta a Vladivostok ed altre a Shanghai ed a Chemulpo.

Il *Morning Post* ha da Che-fu: Una gran parte delle torpediniere russe che erano a Port Arthur sono partite per Thornston-Haven, situata nell'isola di Hai-Yang-Tao, nella baia della Corea.

PARIGI, 11. — Si ha da Seoul che il Ministro del Giappone, Hayashi, ha fatto reiterati passi presso l'Imperatore della Corea, affinchè riconosca il protettorato giapponese; ma tali pratiche sono rimaste finora senza risultato.

Il Governo coreano ha dichiarato di attenersi all'accordo russo-giapponese circa la Corea.

GMUNDEN, 11. — Il bollettino sullo stato di salute della Regina d'Annover reca che la polmonite da cui l'Augusta inferma è affetta segue il suo corso normale.

VIENNA, 11. — La *Politische Correspondenz* informa che il richiamo dell'addetto militare della Legazione giapponese a Vienna non ha alcuna connessione colla situazione militare e politica dell'Estremo Oriente, ma risponde soltanto alla consuetudine che gli addetti militari giapponesi restino ai loro posti soltanto per un triennio.

SOFIA, 11. — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* pubblica il seguente comunicato:

Un dispaccio da Atene ha annunziato che tre ufficiali bulgari avrebbero lacerato il ritratto del Principe Ereditario di Grecia. Il fatto invece si riduce alle seguenti proporzioni, che non possono provocare alcuna domanda di soddisfazione da parte della Grecia. Un ufficiale bulgaro, che si trovava in un caffè concerto di Burgas ebbe un diverbio con un gruppo di Greci e lanciò contro questi un porta-fiammiferi, che per caso andò a colpire un quadro col ritratto del Principe Ereditario, rompendone il vetro.

STOCCOLMA, 11. — Sono giunti oggi i membri della spedizione polare antartica, condotta da Nordenskiöld: sono stati ricevuti entusiasticamente.

Il Re ha conferito a Nordenskiöld l'Ordine della Stella del Nord ed al capitano Larsen l'Ordine di Wasa.

Nansen ha telegrafato vive felicitazioni a Nordenskiöld.

VIENNA, 11. — La Commissione della Delegazione austriaca, che esamina il bilancio, ha discusso oggi il bilancio degli affari esteri.

Tutti gli oratori, anche quelli di opposizione, si sono dichiarati soddisfatti della politica estera seguita dal conte Goluchowski e specialmente dell'accordo fra l'Austria-Ungheria e la Russia relativamente alla questione balcanica.

Gli oratori hanno espresso il voto che gli sforzi dell'Austria-Ungheria e della Russia per ristabilire l'ordine nei Balcani, raggiungano lo scopo desiderato.

Alcuni hanno protestato contro l'esercizio del diritto di voto da parte dell'Austria-Ungheria nell'ultimo Conclave.

Il conte Schoenborn ha espresso il desiderio di consolidare le relazioni colla Francia.

Rispondendo alle dichiarazioni di alcuni delegati e specialmente del giovane-czeco Kramar, che negò l'importanza della Triplice alleanza, il conte Goluchowski ha dichiarato che la Triplice alleanza forma e formerà, anche in avvenire, la base della politica estera della monarchia austro-ungarica, ed ha soggiunto che è naturale che non venga abbandonata una costellazione politica che ha fatto una prova così eccellente.

La Triplice alleanza giustifica pienamente gli elogi che egli ne ha fatti nella sua esposizione della politica estera.

Il conte Goluchowski, rispondendo poi alle asserzioni di Kramar, il quale espresse dubbii circa i risultati e l'efficacia delle riforme per la Macedonia e dichiarò di credere che la Turchia non si cangierà, ha detto che egli non può condividere tale opinione. L'Austria-Ungheria e la Russia riconobbero che la Turchia, senza che ne fosse sempre sua colpa, è incapace di applicare da sola le riforme proposte, e perciò deliberarono di prendere esse stesse alcuni provvedimenti per introdurre un controllo più efficace nell'applicazione delle riforme. Le potenze ritengono che due anni saranno sufficienti per applicare le misure di controllo e tale termine fu scelto perchè non sembrasse che l'Austria-Ungheria e la Russia volessero sequestrare la Macedonia.

Fra due anni i funzionari incaricati del controllo saranno ritirati, ma la sorveglianza generale, specialmente circa il servizio finanziario e circa il rimpatrio dei profughi macedoni, il cui numero è calcolato da quindicimila a diciottomila, sarà esercitata anche per l'avvenire, e la Turchia dovrà soccorrere i profughi rimpatriati.

Fra le misure proposte, il ministro Goluckowski fa rilevare la grande importanza della riforma della gendarmeria e ricorda gli eccellenti risultati ottenuti in Creta, che sono dovuti soprattutto agli italiani. Perciò è stato incaricato un generale italiano di riordinare la gendarmeria. Delegati dei varî Stati saranno addetti al generale italiano; sarà elaborato un Regolamento ed indi i varî delegati saranno ripartiti nei diversi Sangiaccati. La gendarmeria sarà pure incaricata di sorvegliare le Autorità turche e l'andamento dell'amministrazione, e come pure d'impedire gli atti di violenza contro la popolazione cristiana.

Rispondendo all'asserzione di Kramar, il quale biasimò i vivi elogi fatti dal conte Goluchowski alla Grecia, questi ha dichiarato che ha dovuto ripetute volte, negli scorsi anni, criticare severamente l'attitudine della Grecia, ma ora che si ha la prova positiva che la Grecia ha aderito al programma di riforme, è giusto rilevare questo cambiamento nella sua attitudine.

Bisogna pure constatare che, mentre i precedenti Governi bulgari si mostravano contrari all'opera di riforma, l'attuale Governo bulgaro invece cerca di conservare un'attitudine corretta.

Quanto al delitto di Belgrado, il Ministro Goluchowski ha constatato che tutti gli oratori furono unanimi nello stigmatizzare tale abbominevole misfatto. Il conte Goluchowski ha soggiunto: Il nostro principio di non immischiarci negli affari interni degli Stati balcanici è stato ratificato senza dubbio nel modo migliore dalla nostra attitudine di fronte a tale fatto. Dopo l'elezione del Re Pietro noi dovemmo riconoscerlo, poichè vi era da temere che la Serbia andasse verso l'anarchia, ma non mancammo di dare al Re benevolo avviso che è sperabile che egli riuscirà a ristabilire l'ordine entro un certo tempo.

Il conte Goluchowski ha quindi alluso ai dispacci dell'Imperatore Francesco Giuseppe e dello Czar al Re Pietro ed ha poi detto: Ci siamo accorti che il Re di Serbia non ha preso abbastanza a cuore questo avviso e si è circondato di personaggi, coi quali non potevamo domandare che i nostri rappresentanti stringessero relazione. Del resto non abbiamo alcuna altra ragione per dimostrare antipatia alla Serbia. E noi desideriamo di mantenere con essa i migliori rapporti.

Circa la questione dell'arcivescovo di Olmütz, il conte Goluchowski ha dichiarato che egli apprese le fasi di tale affare soltanto dai giornali e che non spetterà a lui, ma al Governo austriaco, di mettersi in relazione con la Santa Sede a tale proposito. Il Ministero degli esteri funge soltanto da intermediario.

Parlando della questione del veto, il conte Goluchowski ha detto di non poter comprendere come, dopo le sue dichiarazioni, si possa ancora parlare della violazione dei sentimenti dei cattolici. L'esercizio del diritto di veto non è più oggi un impedimento alla libertà dell'elezione del Papa, perchè non abbiamo alcun mezzo di far rispettare il desiderio espresso.

Il conte Goluchowski ha concluso, dichiarando di non poter dare maggiori schiarimenti sul modo con cui fu applicato il veto, ovvero sopra i motivi di questa applicazione, poichè non ha diritto di fare dichiarazioni circa quanto avvenne durante il Conclave e perchè si tratta di una prerogativa della Corona.

Il ministro Goluchowski ha terminato, dichiarando che non si potevano fare i passi per iniziare i negoziati commerciali con gli Stati esteri, poichè la tariffa doganale e il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria non sono ancora stati votati dai due Parlamenti.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI, 11. — Il principe Luigi Bonaparte è giunto nel pomeriggio per assistere alla tumulazione della salma della Principessa Matilde.

LONDRA, 11. — Un dispaccio ufficiale del generale Egerton annunzia che egli con 2200 soldati inglesi e mille soldati indigeni ha attaccato stamane a Jidballi cinquemila dervisci che componevano apparentemente la forza principale del Mad Mullah. Il nemica fece una carica, ma, preso fra un fuoco di fronte e di lato, fuggì. La cavalleria inglese lo inseguì per dieci miglia.

Le perdite del nemico sono valutate a mille uomini. Numerosi prigionieri caddero nelle mani degli inglesi che ebbero 41 uomini, compresi due ufficiali, morti, nove feriti ed uno scomparso.

LONDRA, 11. — La *Pall Mall Gazette* pubblica il seguente dispaccio da Berlino:

La Russia dichiara a tutte le Cancellerie estere che essa riconoscerà e rispetterà tutti i diritti acquisiti nella Manciuria in virtù dei trattati conclusi tra la Cina e le potenze. Questa dichiarazione viene a togliere una delle principali difficoltà nella soluzione della questione dell'Estremo Oriente.

BELGRADO, 12. — Il Consiglio dei Ministri, presieduto dal Re Pietro, ha deciso che il ricevimento a Corte in occasione del Capo d'anno non abbia luogo. Il Re, con tutti i membri del Governo, partirà mercoledì prossimo per Topola, ove sarà celebrato il centenario della prima insurrezione serba. Giovedì, giorno di Capo d'anno, il Re ritornerà a Belgrado.

I Ministri di Francia e del Belgio partiranno probabilmente oggi. Anche il Ministro di Rumania parte oggi per Bucarest.

LONDRA, 12. — Il primo ministro, Balfour, ha pronunciato iersera un discorso a Manchester, nel quale ha criticato le idee dei partigiani del libero scambio, la cui dottrina — egli disse — appartiene al passato, ed è divenuta inammissibile nell'epoca attuale. I liberi-scambisti, concluse il Primo ministro, non sono in sostanza che liberi importatori.

Anche il ministro per le Indie, Brodrick, ha pronunziato un discorso a Guildford e sir J. Chamberlain ne ha pronunziato un altro a Birmingham.

Chamberlain ha dimostrato sopratutto la necessità di rendere più strette le relazioni commerciali fra l'Inghilterra e le sue colonie ed ha giustificato i motivi che resero necessaria la guerra contro il Transwaal e l'Orange.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Pechino in data di ieri: Il ministro cinese a Tokio telegrafa al Principe Ching che, dietro sua richiesta il ministro degli affari esteri giapponese gli ha fatto la seguente comunicazione:

« La seconda risposta della Russia alle proposte giapponesi è stata ricevuta dal Governo di Tokio, ma esso non può accettarla. Se la Russia non la modifica, il Giappone sarà costretto a ricorrere alle armi.

In vista di questa eventualità, il Giappone chiede alla Cina di conservare la più stretta neutralità, di mantenere l'ordine nell'Impero, di difendere gli stranieri residenti dell'interno e di provvedere ad uno speciale mantenimento dell'ordine nelle due provincie dello Scian-tung e dello Junnan, onde non dar pretesto alle potenze estere di operare un movimento in queste provincie.

SALONICCO, 12. — Si segnalano scontri fra bande d'insorti e truppe turche a Dgumaibala, verso la frontiera bulgara. Si dice che la polveriera di Koma Nova sia stata fatta saltare con la dinamite dagli insorti.

Sono partiti rinforzi di truppe e se ne attendono altri dai *vilajets* dell'Asia.

WASHINGTON, 12. — Il dipartimento di Stato ha avuto notizia che il Giappone ha requisito trenta navi mercantili per adibirle ad uso di navi da trasporto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'11 gennaio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	759,41.
Umidità relativa a mezzodì	64.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12,8 minimo 4°,2.
Pioggie in 24 ore	—

11 gennaio 1904.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Russia meridionale, minima di 741 sulla Norvegia ed Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito intorno a 1 mm. al Sud ed isole, leggermente disceso altrove; temperatura aumentata al NW, diminuita altrove; pioggiarelle sul versante Adriatico, Liguria e Sardegna; venti forti settentrionali sul Jonio con mare agitato.

Barometro: massimo a 766 lungo la Catena Alpina, minimo a 761 al S-Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario sul versante Tirrenico, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 gennaio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	12 8	7 6
Genova	$^1/_4$ coperto	calmo	7 9	6 0
Massa Carrara	$^1/_2$ coperto	calmo	11 0	2 8
Cuneo	$^1/_4$ coperto	—	5 8	0 9
Torino	nebbioso	—	4 6	2 2
Alessandria	coperto	—	5 2	3 2
Novara	nebbioso	—	5 8	1 8
Domodossola	nebbioso	—	6 0	1 6
Pavia	coperto	—	5 8	4 1
Milano	coperto	—	6 0	3 8
Sondrio	nebbioso	—	5 3	1 4
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	coperto	—	6 7	0 8
Cremona	coperto	—	6 3	1 6
Mantova	coperto	—	6 0	2 0
Verona	coperto	—	8 5	1 0
Belluno	coperto	—	4 0	— 0 2
Udine	sereno	—	6 3	0 6
Treviso	coperto	—	6 4	1 2
Venezia	coperto	legg. mosso	6 0	2 2
Padova	coperto	—	6 0	2 0
Rovigo	coperto	—	6 2	1 9
Piacenza	$^3/_4$ coperto	—	5 8	1 2
Parma	coperto	—	5 5	1 2
Reggio Emilia	$^3/_4$ coperto	—	5 6	1 0
Modena	$^1/_2$ coperto	—	5 9	1 2
Ferrara	$^3/_4$ coperto	—	5 4	1 6
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	4 4	1 6
Ravenna	coperto	—	4 5	0 0
Forlì	coperto	—	5 0	0 6
Pesaro	piovoso	legg. mosso	4 5	3 3
Ancona	coperto	mosso	9 0	4 0
Urbino	coperto	—	2 0	0 3
Macerata	coperto	—	4 3	2 2
Ascoli Piceno	nebbioso	—	8 0	6 0
Perugia	sereno	—	7 2	2 8
Camerino	coperto	—	3 3	1 6
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	9 6	3 9
Pisa	sereno	—	12 0	3 3
Livorno	sereno	calmo	9 8	6 4
Firenze	sereno	—	8 6	2 4
Arezzo	sereno	—	8 4	4 0
Siena	sereno	—	8 3	4 3
Grosseto	—	—	11 6	6 4
Roma	$^3/_4$ coperto	—	13 4	7 0
Teramo	coperto	—	7 8	5 4
Chieti	nevica	—	9 0	0 0
Aquila	coperto	—	8 6	4 0
Agnone	coperto	—	6 4	4 2
Foggia	coperto	—	10 9	6 0
Lecce	coperto	legg. mosso	10 8	7 9
Bari	coperto	—	12 1	7 9
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	13 1	9 4
Napoli	$^1/_4$ coperto	calmo	12 7	9 7
Benevento	coperto	—	11 6	9 0
Avellino	coperto	—	13 0	8 3
Caggiano	coperto	—	9 1	5 0
Potenza	coperto	—	8 0	3 7
Cosenza	sereno	—	10 0	7 0
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	8 4	1 8
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 1	11 1
Trapani	$^1/_4$ coperto	calmo	15 1	9 6
Palermo	$^1/_2$ coperto	calmo	15 3	7 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	10 2	2 4
Messina	sereno	calmo	15 2	10 8
Catania	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	13 5	9 2
Siracusa	$^3/_4$ coperto	agitato	14 5	6 5
Cagliari	piovoso	mosso	14 0	7 7
Sassari	piovoso	—	13 2	7 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*